

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Umberto Serafini

Pavia, 21 novembre 1965

Caro Serafini,

non ti nascondo le mie preoccupazioni per lo sviluppo della situazione romana. Siamo tornati al punto di partenza che già una

volta è sfociato nell'avvilimento della sezione, nei debiti e nei litigi. Da Spinelli ci si possono aspettare buone iniziative politiche (quando, capita a tutti, non siano cattive); ma ogni volta che si metta una organizzazione nelle sue mani, o in mani di suoi, è certo che questa si sfascia.

È capitato troppe volte perché ci si possa illudere ancora.

Temo che questo sviluppo romano avrà anche conseguenze negative sul progettato convegno italiano (del quale non so più nulla). I problemi di questo convegno sono in gran parte organizzativi. Di qui il pericolo di ottenere risultati negativi invece che positivi se il convegno farà centro su Spinelli. In questo caso è certo che il Nord Italia attivo non parteciperà. Non è una questione di buona o cattiva volontà, è una questione di vita o di morte per il federalismo organizzato in Italia. La logica che presiede allo sviluppo e al consolidamento di buone sezioni federaliste (qualche buon notevole, militanti che lavorano davvero invece di giocare a fare il grande politico, sacrifici di tempo e denaro, finanze rigorose e così via) è in radicale contrasto con lo spinellismo, e ancora più con le spinellate, come tu le hai felicemente chiamate.

È troppo difficile, e costa troppi sacrifici, mantenere una organizzazione federalista, per esporla leggermente. Spero di trovarti d'accordo per quanto riguarda il convegno italiano, che dovrebbe fondarsi sulle esperienze che in questi anni hanno dato la dimostrazione di sapersi tradurre in fatti organizzativi (ossia in mantenimento o aumento della forza), e spero anche di poter essere tranquillizzato sulla situazione romana. Se il mio accordo col vertice, e il freno a certi aspetti del militantismo, dovessero solo favorire certi ritorni velleitari, il Mfe nel suo insieme ne sarebbe danneggiato.

Con carissimi saluti